

Big W

Questa configurazione grafica non è chiaramente molto frequente poiché richiede tutta una serie di movimenti consecutivi particolari e abbastanza precisi. Detto questo però si può anche affermare che quando si riesce ad identificare spesso dà ottime possibilità di trading, con una elevata percentuale di successi operativi e margini di performance quasi sempre interessanti. La figura si deve presentare abbastanza regolare, anche se non necessariamente precisa al tick, altrimenti non se ne troverebbe alcuna. Può avere due connotazioni, entrambe valide e interessanti; la prima è quella rappresentata nella figura che completa questo documento e mostra due minimi laterali abbastanza simmetrici ed anche superiori al minimo principale che graficamente occupa la posizione centrale del disegno, mentre nel secondo caso si registrano due unici minimi principali grosso modo allo stesso livello in una sorta di vero e proprio doppio minimo. La seconda che ho indicato è, nella prassi, la più ricercata perché ritenuta più rappresentativa e più valida (per esperienza diretta non sono d'accordo). Una volta trovato il pattern occorre stabilire il livello d'entrata: se il titolo effettua il break del max a destra della W allora il segnale di entrata viene generato; qualora il livello di destra fosse inferiore a quello di sinistra spesso il trader preferisce attendere conferma anche sopra questo secondo e superiore livello. Stop e profit come al solito sono personali ma, canonicamente, si potrebbe identificare il minimo precedente come stop loss (nella prima configurazione sarebbe relativamente leggero, nella seconda potrebbe essere più pesante essendo necessariamente il doppio minimo spesso più distante dall'area di break), il profit invece si potrebbe trovare utilizzando la stessa tecnica di determinazione del target usata per la figura testa-spalle rialzista.

